



Passaporti e immigrati trasloco uffici a Bolzaneto “È una scelta sbagliata”

Il presidente del Municipio V, Michele Versace, chiede alla **polizia** “di trovare un’alternativa, qui mancano marciapiedi e bus”

Cambia volto la caserma di via Sardorella sede del Reparto mobile della **polizia**. Ma anche i sindacati protestano

di MASSIMILIANO SALVO

Un’ora scarsa di viaggio dal centro, nella migliore delle ipotesi. Un’ora e venti e anche più, nella peggiore. Con due o anche tre cambi di mezzi pubblici, tra metro, treno, bus e corriere. Oppure con un chilometro finale a piedi. Sono questi i trasporti pubblici che collegano il centro città con la caserma di Bolzaneto in via Sardorella, dove dalla fine del 2027 - come annunciato dalla questora Silvia Burdese la scorsa settimana - termineranno i lavori per la costruzione di tre nuovi edifici in cui verranno trasferiti uffici della **Polizia** oggi in via D’Annunzio e corso Saffi.

Tra questi ci sarà l’ufficio immigrazione della **Questura**, da cui ogni anno passano più di 100mila stranie-

ri che necessitano dei documenti; l’ufficio passaporti, che serve circa 70 mila persone l’anno; e i laboratori della **Polizia** scientifica. «Un innesto virtuoso per la cittadinanza di Bolzaneto», per la questora Burdese. «Un nuovo polo di inclusione sociale, con spazi per interpreti e mediatori culturali, sale riunioni per incontri».

Sono però tanti i mal di pancia davanti a questa operazione nata quasi una decina di anni fa, con un investimento da 18 milioni di euro dell’Agenzia per il Demanio che consentirà di liberare immobili attualmente in affitto. «Servono soluzioni alternative», suggerisce il presidente del municipio V Michele Versace. «Non si tratta di fare la lotta a chi deve fare i documenti. Ma stiamo parlando di portare ai margini della città persone fragili. Per raggiungere la caserma dovranno prendere il 7, scendere nella fermata dopo la rotonda dell’autostrada, cioè nel nulla, e poi camminare lungo via Sardorella, una strada senza marciapiedi e trafficata di camion. Oppure prendere i pulmini per Maneseno che hanno la frequenza di corriere di paese».

A preoccupare il municipio è la quantità di persone coinvolte, più di tremila a settimana. La questora ha

calcolato infatti 300 accessi al giorno nell’ufficio immigrazione (900 il giovedì e 2mila in alcuni giorni di open day) e 200 accessi giornalieri nell’ufficio Pass tra passaporti e licenze.

All’operazione si oppone da anni il sindacato **Siap**. «È una follia dal punto di vista sociale, urbanistico e lavorativo», dice il segretario genovese Roberto Traverso, che il 10 aprile ha chiesto alle istituzioni genovesi, dalla Prefettura al Comune di Genova, «di scongiurare il trasferimento dell’ufficio immigrazione». Il motivo non è solo che riguarda «un’utenza «particolarmente delicata». Per il **Siap** «appare incomprensibile realizzare una cittadella della **Polizia** accanto a un impianto di smaltimento rifiuti dell’Amiu che crea problemi di miasmi e presenza di mosche che obbliga a disinfestazione al-



l'interno della caserma».

Il **Siap** è conscio che davanti a un progetto finanziato con cantieri già partiti «è complessa qualsiasi ipotesi di arresto dell'iniziativa». Per questo propone di usare le tre palazzine in costruzione per dare alloggi ai poliziotti e nuovi uffici agli agenti che già usano una caserma «in condizioni fatiscenti», ovvero il Reparto Mobile, il Reparto prevenzione Crimine e alcune specialità di **Polizia** come i cinofili, gli artificieri e i tiratori scelti. A preoccupare il **Siap** sono poi le difficoltà di raggiungere il posto di lavoro per i circa 150 poliziotti impegnati tra Immigrazione, Pass e Scientifica. I problemi riguarderebbero anche chi chiede il passaporto e dovrà ritirarlo, o quando vengono richiesti accertamenti in presenza. Molto più morbido Filippo Nurra, segretario genovese del **Siulp**. «Senza più mezzi pubblici l'operazione sarebbe insostenibile, ma siamo fiduciosi». La Questora Burdese ha precisato che serviranno «tempi tecnici utili per adeguare la mobilità cittadini ed i servizi esterni». Ma gli assessori comunali che si occupano di mobilità e sicurezza stradale, Emilio Robotti e Arianna Viscogliosi, non hanno ancora avuto richieste in merito. Da Amt fanno sapere che ogni nuovo servizio dovrà essere chiesto a Città metropolitana, dove il consigliere che si occupa di mobilità, Simone Franceschi, conferma: «Non ci sono ancora state richieste. Di sicuro se serviranno nuove linee, a meno che non ci siano nuovi fondi, bisognerà razionalizzare altrove» in altre parole: tagliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ A sinistra l'ingresso alla caserma della **polizia** di via Sardorella a Bolzaneto. Nelle altre due foto i rendering del progetto di trasformazione: a fianco la palazzina che ospiterà l'ufficio passaporti e amministrativo, sotto i locali che accoglieranno l'ufficio immigrazione.

